Anno XXXVII — Martedì 27 Ottobre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 262

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le notizie della crisi

Le prime delusioni

Ci scrivono da Roma 26, notte:

Dunque potete essere certi che nessun uomo influente dell'estrema sinistra entrerà nel nuovo Gabinetto Giolitti. Il rifiuto del Marcora, che giuoca (forse in buona fede, credendo il pover'uomo d'aver avuto chi sa quale missione dalla provvidenza!) l'on. Giolitti come ha giuocato l'on. Zanardelli portò come naturale conseguenza l'esclusione d'ogni capo gruppo dell'estrema. Non entrando il Marcora, non può entrare il Sacchi. Verranno forse dati alcuni sottoportafegli ai gregari più in vista del radicalismo; ma è molto incerto anche questo.

Perciò l'on. Giolitti deve per forza adattarsi a fare un Ministero poco dissimile da quello dell'on. Zanardelli, ma non peggiore certo, perchè un'accolta di inetti e di squilibrati come era il Ministero defunto non fu mai al Governo d'Italia. E son durati più di due anni!

La delusione nel campo radicale, ove si attendeva un Ministero mezzo repubblicano, è già grande. E il dispiacere è reso più cocente dal pensiero che viene a mancare la certezza di appoggi desiderati per le carriere pubbliche.

La stampa ministeriale si consola dicendo che l'on. Giolitti, se non avrà i radicali al fianco, li avrà amici; ed avrà amici i socialisti, almeno quelli transigenti, perchè avrebbe concordato con loro una specie di programma.

Credete a me: questa dell'accordo di un programma coi socialisti e coi radicali è la solita burletta che si fa durante la composizione d'un Ministero. Accordi non n'esistono, non ne possono esistere anche perchè, l'on. Giolitti non è uomo da compromettersi e vuol essere libero di passeggiare da sinistra a destra e viceversa.

Ma per ingannare le fazioni popolari sta bene oggi dire che fra Giolitti e Sonnino c'è un abisso — e c'è appena un fosso che può saltare anche un ragazzo; che Giolitti rappresenta l'avvenire e Sonnino il passato.

Insomma Giolitti fa un ministero prendendo su (con la scusa della capacità tecnica) quale uno dei centri, magari amico di Sonnino e qualcuno di destra.

Così fa un Ministero a base di trasformismo — e non potrebbe fare altrimenti in questa Camera costituita di bande — ma con un etichetta popolare; e sono contenti tutti, tranne quei poveri sottosegretari mancati, che sono l'ornamento ma anche l'afflizione della nostra assemblea.

L'on. Giolitti *colloquierà* fino a stasera; poi si deciderà ad accettare l'incarico.

Il nuovo Ministero si avrà sabato.

Una ricomparsa

Ci scrivono da Roma 26, matt.:

E' stata notata da molti la ricomparsa sull'orizzonte della vita politica militante d'un uomo che da tempo si teneva in disparte o per lo meno nella penombra: alludo all'ex-ministro di Casa Reale, al senatore Rattazzi.

Il senatore Rattazzi aveva avuto parte importante nella formazione del primo Ministero che terminò così male.

Allora i radicali ne dissero di tutti i colori all'eminenza grigia di Casa reale, allontanato poi da Corte e tenuto sempre da Re Umberto a rispettosa distanza.

Una dichiarazione di Galimberti

L'*Italie* riferisce la seguente dichiarazione di Galimberti sull'attuale crisi:

« Io crederei di fare atto politicamente scorretto restando nel Gabinetto futuro, dopo che i miei colleghi lasciano il Governo.

Io sono e rimango giolittiano, ma non farò parte della prossima combinazione: ciò non sarebbe stato possibile che nel caso che avessi abbandonato il ministero nello scorso giugno insieme a Giolitti. »

Il Re d'Italia arbitro

fra l'Inghilterra e il Portogallo

Roma, 26. — L'ambasciatore d'Inghilterra e l'incaricato di affari del Portogallo consegnarono a Morin una dichiarazione colla quale quei due Governi deferiscono all'alto arbitrato del Re d'Italia la definizione della loro controversia relativa al reciproco confine nella regione Barotse (Africa Meridionale).

L'Università libera italiana

Ci scrivono da Trieste, 26:

Nobile risposta alle contumelie e alle violenze dei radicali tedeschi e ai minacciati divieti del Governo, la Società degli studenti trentini pubblica un nuovo appello « agli studenti universitari e ai cittadini italiani dell'Austria » per comunicare che « la progettata università libera italiana ad Innsbruck s'avvia trionfalmente al desiato compimento ».

Rivolto ai pangermanisti l'appello scrive:

« Noi serenamente rispondiamo col non curarci di tal guerra, affermando non solo la giustizia, ma anche *la piena ed incontrastata legalità* della nostra iniziativa. Quale delitto commettiamo noi raccogliendoci ad udire le lezioni di professori nostri, in nostri locali? Di qual colpa ci facciam rei se costretti dal Governo a frequentare l'Università d'Innsbruck invitiamo in questa città gli scienziati della nostra nazione perchè ci istruiscano? Ma si vuol dunque proibire agli studenti di studiare? Ben poveri avversari abbiamo dinanzi a noi se d'altre armi non sanno usare; se per combattere devono ricorrere alla violenza, al brutale dileggio della scienza, all'insulto plateale.

« E stiano pur tranquilli e s'acqueti anche il Governo che sembra spalleggiarli, chè noi non raccoglieremo le provocazioni, come non provocheremo nessuno. Non vogliamo se non usare dei più elementari diritti sanciti dalla costituzione austriaca ».

L'appello riproduce poi alcune delle adesioni avute dagli scienziati d'Italia. Particolarmente calza la seguente lettera di Paolo Mantegazza:

« Io dovrei, se le forze fossero eguali al mio desiderio, mandare a lei parecchie migliaia di lire o promettere di fare un corso di antropologia o di biologia nella nuova università libera.

« E invece non posso fare nè l'una nè l'altra cosa; non la prima perchè non sono ricco; non la seconda, perchè nel prossimo mese avrò 72 anni.

« Non mi resta che offrirLe con tutte le forze del mio cuore, la mia piena, la mia calda adesione al nobile progetto. Le auguro fortuna. »

Si dà quindi il primo elenco dei corsi delle lezioni, veramente interessante. Ogni disciplina vi è rappresentata da illustri cultori, più ampiamente le scienze sociali.

L'appello conchiude così: Ed ora all'opera. Al paese rivolgiamo la preghiera di continuare l'aiuto finanziario; agli studenti l'invito di approfittare e di accorrere alle lezioni, mantenendosi sereni e dignitosi in ogni occorrenza. Il nostro motto è e deve essere: Per la scienza, con la scienza.

La lotta in Ungheria

IL NUOVO MINISTERO

Previsioni scure

Vienna, 26. — L'imperatore ha incaricato il conte Stefano Tisza di comporre il nuovo Gabinetto. Questi ha dichiarato che confidava di riuscire a vincere le ultime opposizioni della maggioranza liberale contro il programma militare.

Telegrafano da Budapest, che quasi tutta la stampa magiara protesta contro la scelta di Tisza che inaugurerà un periodo di reazione. Si crede che la lotta fra la Corona e il popolo magiaro si farà ora più viva che mai.

DUE TRIBÙ ARABE INSORTE

Massacro di soldati turchi

Costantinopoli 26. — Due tribù arabe di Gernit (Sangiaccato di Assir) essendosi sollevate causa una nuova imposta sul bestiame assalirono un migliaio di soldati turchi di cui la maggior parte fu uccisa. Il comandante delle truppe si trova fra i morti.

Le autorità inviarono 8 battaglioni e da Smirne 5000 reclute con una batteria da montagna. Il generale Hady è nominato governatore militare di Assir.

ITALIANI E FRANCESI A BUENOS-AYRES

Buenos-Ayres, 26. — Ieri le numerose società italiane precedute da bandiere e musiche fecero una dimostrazione di simpatia alla Francia davanti alla legazione francese per la cordiale accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia a Parigi.

Il ministro di Francia ringraziò.

UNO SCANDALO ALLA CORTE ABISSINA

Taitù si fa monaca?

Mandano da Atene alla *Patrie*:

Era stato annunziato che l'imperatrice Taitù sarebbe andata in pellegrinaggio a Gerusalemme.

Ora questo viaggio si spiegherebbe così.

Uno scandalo scoppiato alla Corte abissina: il Negus, pazzamente innamorato della moglie di un medico greco, Elena C... l'ha ora nominata sua favorita.

Taitù inconsolata, avrebbe deciso di farsi monaca.

A proposito delle Camere di Lavoro!

Si ha da Catania, 24:

Alla Camera del lavoro hanno luogo le elezioni dei componenti la commissione esecutiva, e già cominciano i dissidi. La Lega di previdenza tra gli operai tipografi non crede opportuno l'intervento nelle elezioni di avvocati, dottori, pubblicisti, appaltatori, ecc. i quali non hanno nulla di comune coi lavoratori, onde protestando, si astiene dalla votazione, per così allontanare i politicanti dalla Camera del Lavoro.

Hanno perfettamente ragione gli operai tipografi di Catania.

Le lotterie per i giornali proibite in Francia

Gli inconvenienti dell'eccessiva "reclame,,

Ci mandano da Parigi, 26:

Da qualche giorno il giornale il *Matin* pubblica un romanzo intitolato *Les chercheurs des tresors*. I lettori, seguendo le indicazioni fornite dal romanzo, devono trovare delle medaglie, in cambio delle quali il *Matin* dà loro in premio 3000 franchi.

Alcune medaglie sono state trovate. Numerosi cercatori ieri si recarono alle Buttes Chaumont.

Secondo i giornali, si sarebbe creduto di scoprire un certo accordo fra un redattore del *Matin* ed un cercatore, che avrebbe quasi subito trovato la medaglia. Vi furono dimostrazioni e proteste davanti il giornale.

In conseguenza di questi incidenti provocati dalle ricerche dei noti tesori del *Matin* il ministro De Velle presentò un progetto di legge che vieta ai giornali di fare lotterie. Chi vorrà dare dei premi li dovrà dare ad ogni abbonato.

Asterischi e Parentesi

— La vendetta.

— Ha fatto bene! — Ho sentito ieri sera esclamare da un signore molto rispettabile che se ne stava molto comodamente seduto al caffè, sorseggiando la sua bibita calda.

— Ha fatto bene, ha ripetuto come un'eco, un altro signore non meno grave, nè meno rispettabile; ed ha soggiunto: Li doveva ammazzar tutti e due...

Parlavano, si capisce, del triste dramma di Roma. E parlavano, si capisce ancora meglio, in nome della morale e della virtù.

Ora, diventata cotesta affermazione, io non posso fare a meno di domandarmi: Ma è permesso sopprimere la vita umana, così?

So bene che questa mia domanda può sembrare per lo meno ingenua. Ma quando sento della gente per bene parlare come quei signori del caffè, quando vedo l'entusiasmo con cui, talvolta son tratti fuori dalle gabbie dei rei gli autori delle uccisioni, trionfanti in mezzo alle fitte e pur sottili reti di sillogismi e di stranezze psicologiche io torno a chiedermi: Ma i *come* e i *perchè* posson dunque mutare un omicida in un eroe? mondarlo d'ogni stilla di sangue?

I *come* e i *perchè* dovrebbero, è vero, avere il giusto peso nella bilancia; ma la vita umana dovrebbe rimaner cosa sacra. Se no, dopo aver abolito, nella legge, la pena di morte, la ristabiliremo per conto nostro, di fatto. Assolvere gli omicidi non equivale forse a statuire che vi siano casi nei quali l'uccidere sia legale?

Res nullius, allora, la vita umana? almeno, quando la società uccideva, aveva una guida ideale: la purificazione della sociale compagine. Eppure si trovò, giustamente, che l'uccisione era un arbitrio e disonorava l'umanità; e, sebbene vi siano ancora sociologi e criminalisti i quali sostengono come giusta, salutare ed umana la soppressione degli elementi nocivi della società, noi non concederemmo mai si ritornasse al feroce sistema.

E dovremo quindi concedere all'uomo singolo ciò che all'umano consorzio, fatto ente amministratore di giustizia, sentiamo di non poter concedere?

E' una contraddizione; e contraddizione tanto più grave in quanto si consideri che l'individuo, se uccide, obbedisce quasi sempre a un impulso egoistico, a differenza della società che agiva pel desiderio di giovare all'universale.

Triste morale e tristi episodi.

E intanto il concetto del giusto si sfibra, si sfalda, si annulla!

**

— Una legge contro il corsetto.

Il dott. Marechal, noto medico francese, è avversario accanito del corsetto. Quando egli passa per una via e vede una signorina con la vita come una vespa, si sente invaso da un sacro orrore: quando ne vede tre s'imbizzarisce; se poi ne vede quattro si rammarica di non poterle prendere a nerbate. Lo ha detto lui stesso.

Ma non contento di annidare in fondo al cuore quest'odio disperato per il corsetto, invoca le leggi punitrici a fare le vendette delle generazioni... venture, la cui vigoria è minacciata dalla moda.

Ed ha proposto alla Camera francese il seguente disegno di legge:

Art. I. I corsetti sono proibiti sul suolo della repubblica francese a tutte le donne che non hanno varcato la trentina.

Art. II. Le donne che violeranno questa disposizione saranno condannate a tre mesi di carcere, se maggiorenni; se minorenni, saranno puniti invece i loro genitori con un'ammenda da cento a mille franchi.

Altri articoli poi, fissano il modo onde devono essere fatti e venduti i pericolosi arnesi di quotidiano supplizio.

I negozi di corsetti dovranno, per esempio, avere un libro, in cui registreranno le vendite col nome e l'età della compratrice, la quale dovrà provare, per poter acquistare un corsetto, di avere più di trenta anni.

Confessare la propria età, sia pure alla « bustaia! » Ma basta questo, per levare il gusto del corsetto, anche e specialmente a coloro che hanno più di trent'anni!

**

— Una scommessa.

Il signor di Malinski è un nobile polacco di Wolhyn, il quale è possessore di non sappiamo quanti villaggi e quanti milioni. Ora un giorno, o meglio una notte, questo signore era in lieta brigata di amici: giuocavano e chiacchieravano: la sciampagna scorreva in spumanti e gorgogliauti rivoletti. Il gioco, il vino, le ciarle eccitavano maladettamente quegli epigoni dei Szioski e li avviarono in una disputa degna di cittadini americani.

— Il denaro vince ogni ostacolo, disse il Malinski, e ogni cuore. Nessuno resiste alla sua forza e meno che meno la donna.

— Non tutte si lasciano abbagliare.

— Tutte. E se io voglio faccio venire qui la più bella creatura d'Europa.

— Scommettiamo. Metto centomila rubli di posta.

— Ci stiamo. Fa venire se sei capace la bella.... Cleo de Merode.

— Sta bene. Fra otto giorni ci rivedremo.

La scommessa era stata fatta per scherzo ma il Malinski la prese sul serio. Appena rincasato, scrisse una lettera alla spendida creatura, pregandola di venire a spandere un po' di luce e di poesia nel suo castello di Wolhyn. Nello scritto era accluso un vaglia di centomila rubli sul « Credit Lyonnais ». Cleo rimase sbalordita; dapprima voleva rimandare i denari; poi ci pensò meglio; infilò il treno e via verso la patria della mazurka. Malinski trionfò: gli amici pagarono la scommessa: la stampa polacca fece un gran parlare di questa nuova vittoria del denaro.

Del resto, nulla di straordinario. Non c'è da fare le meraviglie che l'adorabile Cleo abbia consentito di sognare durante ventiquattro ore un bel sogno d'amore, nel castello di Wolhyn, annegato entro la campagna odorosa. E' nemmeno che un gentiluomo sfaccendato abbia dato per poche ore di gioia un patrimonio che avrebbe fatto la felicità di molti suoi contadini. E neanche la sostanza delle scomesse: siamo usati alle scommesse insensate. Ma lo strano è questo, perchè la scelta del polacco cadde proprio su Cleo de Merode? Proprio lei l'aveva veduta se non in effigie, sulle cartoline illustrate, sparse per tutto il mondo. Non v'erano poi altre mille cose più meritevoli di vittoria?

Mah! Il nostro tempo non è romantico. I moderni gentiluomini non corrono più, lancia in resta, alla conquista delle belle virtuose: si appagano di vincere la bellezza a furia di scudi o di.... rubli, e la virtù sonnecchia in un cantuccio.

**

— Fine di un discorso funebre a Roccatarfuli:

— Signori, colui che noi piangiamo, mi deve ancora cento lire. Affinchè la sua memoria resti senza macchia vi propongo una sottoscrizione all'istante per rimborsarmi di questa somma.

**

— Per finire.

La nuova fantesca.

La signora: Perchè siete stata mandata via dall'altra vostra padrona?

Brigida: Perchè qualche volta mi dimenticavo di lavare la faccia ai bambini.

Coro dei bambini: Oh, mamma, prendi questa qui, prendila!

Come sorsero le prime case operaie

L'ing. Mauro Amoruso, in un suo libro dal titolo Case e città operaie (*), che è uno studio tecnico ed economico di questa istituzione eminentemente moderna, porge ai tecnici tutti i dati e tutte le nozioni riguardanti questa che diventa ogni dì più una necessità sociale.

L'indole del giornale nostro non ci consente di seguire l'egregio scrittore in tutte le parti di questa questione essenzialmente tecnica ed economica, ma potrà aver interesse pel pubblico conoscere come ebbe origine questa iniziativa chiamata oggi ad avere sì grande sviluppo. Ed è perciò che dall'utilissimo libro ci permettiamo di spiccare qualche pagina di puro interesse storico.

Le città medioevali

Un cerchio di ferro, rappresentato dalle mura massiccie, segnava il limite delle città del medio evo, oltre il quale le abitazioni, per misura di sicurezza, non potevano costruirsi.

Questo vincolo, creato per premunirsi dall'azione dei nemici, ostacolava l'aumento della popolazione. Mentre, infatti, la signoria godeva il fasto delle camere dorate, la bassa plebe, crescente di numero, si stipava nelle case male arieggiate e separate fra loro da mefitiche e sottili intercapedini. Ma quando furono abbattute le barriere che dividevano la plebe dalla signoria, crollarono i castelli sotto il soffio della modernità dei concetti e la vita corse per i campi liberi di luce e di aria; le industri mani cercarono il vero filone d'oro dell'esistenza nel lavoro che salva a dignità e la classe operaia entrò trionfante nell'agone sociale, piena di aspirazioni, di forze produttive e di coraggio.

E seguì questa classe l'uomo che, addestrata la mente alla conoscenza dei tesori della natura, stabiliva la sua dimora in aperta campagna, o vicino al fiume, o in mezzo a pianure sterminate, dove pozzi di estrazione venivano praticati.

Questa la genesi delle case operaie di Crespi sull'Adda, delle case di Anzin, delle case di Krupp ad Essen; questa la ragione che sospinge la nuova aristocrazia del lavoro fuori delle grandi città, costringendola a vivere isolata nella serenità delle continuate fatiche.

Due città operaie in Egitto

Ma per contrapposto storico, l'archeologo Flinders Petrie c'indica l'esistenza di due città operaie in Egitto, fra Fayoum e la valle del Nilo, la di cui origine si perde nella notte del tempo risalendo ai Faraoni, alle grandi guerre asiatiche (XXV secolo a C.). Servirono, quelle città, che non hanno per l'architetto alcun interesse pratico, per la popolazione sterminata dei prigionieri adibita a costruire le famose piramidi.

E scendendo alla Grecia antica, secondo il Burnouf, si vede accennata la soluzione del problema là, ad Atene, in un sobborgo compreso tra le due lunghe mura che proteggevano la comunicazione fra la città ed il porto, dove vennero scoperti gli avanzi delle case, pel solito formate di due ambienti, l'uno al pian terreno e l'altro al primo piano.

Le abitazioni operaie a Roma

A Roma, come i documenti frammentari conservati nei Musei capitolini lo attestano, nei tempi antichi si costruivano speciali abitazioni per gli operai, ma di poi, quando la città eterna vide innalzati i grandi palazzi, la questione fu messa in tacere, ed i proletari si annidarono nelle soffitte e negli ultimi piani delle case costruite.

Così passando di volo l'età di mezzo che poco contribuito diede alla soluzione del grave quesito, si giunge al secolo

(*) Ing. Mauro Amoruso, *Case e città operaie*. — Studio tecnico-economico, con prefazione di Luigi Einaudi, professore di scienza delle finanze all'Università di Torino. — E dito dalla Casa editrice nazionale di Roux e Viarengo, Torino-Roma.

scorso, al secolo delle grandi applicazioni scientifiche, nel quale l'Esposizione internazionale di Londra (1851) pose la pietra miliare delle grandi riforme sociali.

Le prime case moderne

Nella prima metà del secolo De Gorge Legrand (1818) nel Belgio, presso Mons, creò le prime case per uso dei suoi operai; De Bioliey (1833) a Verviers costruì 43 case isolate, circondate da giardini e costeggianti una via ombreggiata da tigli, una piccola cittadina operaia; Andrea Kochlin (1835) a Mulheuse faceva costruire 36 alloggi con giardini per i suoi operai; la Società di Bois-du-Luc (1828) a Houdeng fece sorgere la città operaia di Bosquet-Ville con 66 case; Smith (1844) in Inghilterra, presso Stirling, creò un villaggio operaio; l'Associazione Metropolitana per l'alloggio delle classi operaie (1848) a Londra costruiva le case a più piani per gli operai, sotto l'alto patronato di S. A. R. il principe Alberto.

Contemporaneamente le inchieste del Villarmè a Parigi, dell'Huber nella Prussia, del Chadwick in Inghilterra, del Fourier, ecc., aprivano la strada alle grandi riforme, e facevano la luce sulle tristi condizioni degli operai nelle grandi città, luce che nella seconda metà del secolo decimonono doveva indurre gli industriali a migliorare le condizioni della vita dei propri operai, creando quelle intere città che formano la gloria del secolo scorso.

(*Continua*) Y.

IL REGOLAMENTO DELLE MALATTIE CONTAGIOSE nelle Scuole

Ci mandano da Roma, 25:

Il ministro Nasi ha inviato ai provveditori agli studii il nuovo regolamento per la profilassi delle malattie contagiose nelle scuole accompagnandolo con una circolare.

Il regolamento contiene oltre le regole tecniche per la profilassi anche alcune istruzioni generali sui caratteri, le forme e le conseguenze di alcune principali malattie trasmissibili per contagio o per eredità ed incarica i maestri di fare in modo che la conoscenza di essi penetri nelle famiglie. Le malattie contagiose sono in questo regolamento divise in due gruppi. Al primo appartengono: la *difterite* e il *crup* la *scarlattina*, il *morbillo*, la *varicella*, il *vaiuolo*; l'*influenza*, la *dissenteria*, la *tosse convulsiva*, la *febbre tifoidea*, il *colera*, la *peste bubonica*, gli *orecchioni*, l'*eresipela*, la *tubercolosi polmonare*.

Appartengono al secondo gruppo; la *tubercolosi* (esclusa la polmonare con tosse ed espettorazione) cutanea ulcerosa, ossea e glandulare con seni fistolosi suppuranti; *tracoma*, ogni *congiuntivite contagiosa*, la *tigna*, la *scabbia*, l'*empetigine*, l'*alopecia areata*. Le autorità municipali devono imporre che nella denuncia d'un caso di malattia contagiosa sia dichiarato se l'ammalato o persona della sua famiglia frequenti una scuola, sia come scolaro che come insegnante o comunque addetto alla scuola. Le autorità municipali dovranno avvisarne nel più breve tempo il direttore della scuola per i provvedimenti che il regolamento stabilisce: l'allontanamento dello scolaro o insegnante, la disinfezione dei locali e sino la chiusura della scuola. La tubercolosi esclude dalla scuola la persona ammalata.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Il labaro delle scuole elementari — Per la filarmonica — Il teatro

Ci scrivono in data 26:

Nei scorsi giorni la signorina Maria Ballico figlia del sig. Enrico, con squisito e delicato pensiero a nome della famiglia, accompagnava con lettera e faceva omaggio al nostro Comune di un labaro per le Scuole elementari di Spilimbergo, lavoro delle sue mani. Chi ebbe occasione di vedere e di esaminare quel vessilio, assicura essere pregievolissimo sia per la finitezza della esecuzione, sia dal lato estetico; e che addimostra la pazienza e la valentia della gentile donatrice. Era presumibile o desiderabile che la Giunta (o chi dietro scena funziona da capo) nella seduta consigliare del 22 corr. avesse data lettura della lettera accompagnatoria e proposto un voto di ringraziamento e di plauso dal Consiglio: invece o non si capì, o non si volle fare un atto qualsiasi doveroso: del chè va dato biasimo alla nostra Rappresentanza.

**

Come già fu comunicato su vari Giornali, il Consiglio Comunale di qui nella stessa seduta del 22 ha votato il sussidio annuo di L. 800 per la nostra società filarmonica: ciò naturalmente fu conseguenza del precedente pubblico plebiscito o *referendum* che lo reclamava; ed era una necessità dal momento che si collegava alla riacettazione e permanenza a Presidente dell'In. De Rosa il quale con affetto e con premura si occupò e si occupa di quanto riflette il nostro corpo musicale composto di ottimi elementi, sotto la guida del distinto maestro Cigaina. E così da un lato il corpo musicale, dall'altro il nostro Teatro serviranno ad educare ed ingentilire gli animi, a portare una nota allegra ed un soffio poetico fra mezzo alla invadente musoneria.

**

E giacchè ho parlato di Teatro, dirò che la drammatica compagnia Tadini, dopo un corso di rappresentazioni, si porta a Pordenone. Le auguriamo prospera fortuna, quale ebbe qui a Spilimbergo, dove si meritò la stima e la benevolenza del pubblico, che sempre concorse numeroso allo spettacolo. Merita poi cenno speciale per la sua condotta, per la valentia degli attori, tra quali eccelle la prima attrice anche per lo svariato e ricco vestiario. *Veritas*

Furto

Il direttore del caffè Commercio sig. Indri Olivo la notte scorsa fu derubato di alcuni colombi e vari polli che teneva in un cortile vicino al caffè. Il fatto è stato denunciato ma degli autori nessuna traccia.

Da TARCENTO

Lo sciopero di Crosis

Il manifesto della direzione

Ci scrivono in data 26:

Neppur oggi lo stabilimento funziona regolarmente, ed essendosi gli operai rifiutati, a dir vero con poca cortesia di sentire le proposte dell'egregio Direttore, verso le 11 ai battenti dello stabilimento stesso venne affisso il seguente manifesto:

Operai,

« La nostra Direzione generale ci telegrafa da Venezia:

— In seguito al deplorevole contegno operai che tanto disgusta ed addolora, rifiutandosi perfino sentire nostra risposta, insistiamo risolutamente sospensione lavoro pulitura.

« Si avvisa pertanto che in seguito a tal ordine dovremo ritenere come definitivamente licenziati quegli operai che non si presentassero regolarmente domani al lavoro ritenendosi anche per parte nostra sciolti dagli impegni presi col regolamento e riservandoci il diritto di sostituirli.

« Si avvisa in pari tempo che tutti gli altri riparti procederanno regolamente nel lavoro indipendentemente dalla pulitura.

« Gli operai così licenziati potranno passare alla Cassa per il regolamento dei loro conti. »

Lo sciopero cessato

Ci telefonano in data odierna:

La pace è tornata fra noi. La pubblicazione dell'energico manifesto della Direzione, ha prodotto il suo effetto.

L'arrivo dell'on. Caratti, l'aumento di paga ottenuto dallo stesso presso la Direzione, che non desiderava di meglio che di porre termine, senza misure di rigore, a questo sciopero, diciamolo, politico, fece sì che tutti gli operai ed operaie riprendessero stamane il regolare lavoro.

Questo sistema di scioperi non è del tutto nuovo ma è però, non lo si può negare, fra noi un nuovo metodo di *réclame* e credo poter dire questo quando penso che le proposte dall'egregio sig. Zanoletti, rifiutate con tanto sdegno il 24, vennero accettate con tanto entusiasmo il giorno 26, con modificazioni cui non accenno perchè è meglio non accennare.

La conclusione è che gli operai ripresero il lavoro, che passarono tre giorni in allegria, senza rompere le tasche a nessuno e con solo danno della propria borsa. Ma non avrebbero fatto meglio evitarlo?

Da S. PIETRO AL NATISONE

La bandiera del tiro a segno

Lunedì a S. Pietro al Natisone la Società di tiro a segno inaugurò la nuova bandiera offerta in dono dalle signore del luogo.

Furono pronunciati discorsi dal sindaco, avv. Vogrig, dal presidente Strazzolini, dal cav. prof. Musoni, dal rag. Quarina e dall'on. Morpurgo.

Dopo la inaugurazione venne aperta ai soci la gara al poligono di Zuccola.

Vinsero i premi in denaro i sigg. Struchil Antonio, Raccaro Antonio e Podrecca Felice.

Alla sera seguì il banchetto di 50 coperti all'albergo al « Belvedere », durante il quale brindarono il sindaco, il prof. Musoni, il cav. Cucavaz ed il pubblicista Del Bianco.

Da PORDENONE

Consigliere che oltraggia il Sindaco

Certo Sacchi Antonio fu Antonio, di anni 61, consigliere comunale di Mednno si recava insieme ad altri due suoi colleghi all'ufficio municipale e chiedeva al funzionante da Sindaco signor Gio. Batta Giordani, quando intendeva di radunare il Consiglio per la nomina della Amministrazione.

A tale legittima domanda il Giordani rispose che l'avrebbe convocato quando a lui fosse piaciuto e che lui solo era il padrone, al che il Sacchi rispose:

« Sior fiabon d'un fanfulon cossa volo comandar lu; el vada a com andar a casa sua sior cabalon ».

Il ff. di Sindaco lo denunciò per oltraggio, e ieri ebbe luogo il processo.

Il difensore sostiene che la frase risentita e un po' vivace non era diretta a ledere l'autorità sindacale del Giordani, ma bensì alla persona che a garbata domanda avea data sgarbata risposta, ma il Tribunale non divide il suo parere ed applica all'imputato L. 310 di multa ed accessori.

DA RIVOLTO

Ancora i disordini scolastici

Dimissioni consigliari

Sempre per la questione non ancora definita fra l'autorità Comunale di Rivolto ed il maestro Del Re, seguendo l'esempio del Sindaco e dei membri della Giunta, hanno rassegnate le dimissioni quattordici consiglieri.

Il Provveditore della Provincia ha dato ordine di aprire le scuole, ma tanto la scuola femminile, per la rinuncia della maestra moglie del sig. Del Re, come la scuola maschile di cui è maestro il sig. Giovanni Del Re, continuano a restar chiuse.

Il Prefetto ordinò la convocazione del Consiglio Comunale, ma questo non viene convocato, perchè non c'è più nè sindaco nè giunta.

Mi consta che sta per giungere un funzionario della provincia con ordine del prefetto di aprire le scuole ed installare la nuova maestra ed il maestro Del Re.

Ieri nelle ore pomeridiane il maestro Del Re transitava in vettura per Rivolto, diretto a Bertiolo. Quando fu in piazza, dalla gente che usciva a frotte dalla chiesa partì una salva di fischi.

Da SACILE

Una dimostrazione

Ieri sera, durante il concerto dato dalla banda cittadina in piazza del Plebescito, il popolo fece una calorosa dimostrazione patriottica. Vennero chieste e suonate fra acclamazioni interminabili la marcia reale, la marsigliese e l'inno di Garibaldi.

Furono accesi dei bengala nella piazza e in diverse finestre delle case adiacenti e fu acclamato a Combes con grida di viva la repubblica e abbasso le congregazioni religiose!

Da MOGGIO

Giovinetta morta di tetano

Agnese Treu, d'anni 17, morì oggi affetta da tetano causato da gravi ferite riportate cadendo da un fico.

Da GEMONA

« Pro Glemona »

Nella sala superiore del Municipio si tenne ieri l'annunciata adunanza per la fondazione di questa Società che si prefigge lo scope di dare un risveglio morale e materiale al paese. Venne approvato lo statuto e si elessero i consiglieri.

Da CODROIPO

Avvelenati dai gamberi

Dalla autopsia eseguita sui cadaveri di Degano Gio Batta e Degano Catterina di Talmassons è risultato che essi morirono non per i funghi mangiati due giorni prima, ma per aver mangiato, nella sera precedente, dei costracei lasciati per qualche tempo in un recipiente di rame.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Ottobre ore 8 Termometro 6 6
Minima aperto notte 4 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: N
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 15.6 Minima: 4.3
Media: 9.210 Acqua caduta mm.

La questione della luce elettrica

Il contratto col signor Malignani

Nel pomeriggio di ieri si è adunata la Giunta comunale e dopo lunga discussione ha approvato la seguente deliberazione:

« La Giunta ad unanimità, delibera di accettare il progetto di contratto da essa convenuto col signor Arturo Malignani e contenuto nella impegnativa di quest'ultimo in data 23 ottobre corrente;

Incarica il sindaco e gli assessori Driussi e Cudugnello di definire col concorso dell'ing. Danioni e dell'avv. Bertacioli le pendenze relative alla prestazione delle garanzie, alla presentazione della tariffa per i privati, all'eventualità dell'applicazione di una tassa sulla luce, alle modalità del riscatto dei salti ed ai particolari rimasti in contesto ed oggi raccolti.

Manda fin d'ora agli assessori Driussi e Cudugnello di riferire per iscritto e di presentare l'impegno finale del signor Malignani nella prossima seduta di venerdì 30 corr. »

—

Ecco ora i principali capitoli del contratto che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta del 15 novembre:

Cessione dell'interessenza del Comune nell'officina elettrica e di un corrispettivo supletttorio al sig. Arturo Malignani. (L'interessenza comunale è di lire 240000 di cui 180,000 per i cronici e 60.000 per il bilancio comunale).

Tale cessione sarà consolidata nella fornitura dell'illuminazione elettrica pubblica per 15 anni.

Il Comune verrà a spendere per la pubblica illuminazione circa 15000 lire all'anno, com'è attualmente e coll'aggiunta delle lampade ad arco nelle vie principali, circa 25.000 lire.

Il sig. Malignani si impegna di fornire la luce ai privati con una diminuzione delle attuali tariffe, e si obbliga di far parte della società per tutta la durata del contratto.

Queste le linee principali del contratto progettato fra il Comune e il signor Malignani per una Società da costituirsi. Mentre si attende la compilazione del contratto sarà opportuno ed utile fare alcune osservazione nell'interesse del pubblico.

Le onorificenze

al Comitato dell'Esposizione

Ieri è pervenuta notizia che a parecchi membri del Comitato dell'Esposizione furono conferite le seguenti onorificenze: il comm. Morpurgo fu creato grande ufficiale; il cav. Luigi Bardusco Ufficiale; il cav. uff. prof. Pecile commendatore;

il cav. ing. Cantarutti ufficiale;

il cav. uff. avv. Ronchi commendatore;

il cav. G. B. Romano cav. ufficiale.

Cavalieri: Antonio Beltrame, ing. Ottavi, co. Brandis, Rodolfo Burghart, ing. Riccardo Lorenzi.

—

A tutti questi egregi signori, specialmente a quelli che hanno seriamente lavorato facciamo le nostre congratulazioni.

NOTE RIASSUNTIVE

intorno all'attività della Società protet. dell'infanzia nel III trimestre 1903

Ambulatorio:

Bambini curati N. 424
Spesa per fornitura medicinali L. 288.52
Altre spese inerenti per affitto, acquisti, servizi, ecc. » 101.—
Baliatrici e latte a bambini cui manca l'alimento materno » 529.05

Bambini abbandonati:

Compensi a tenutrici » 58.—
Retta per bambini ricoverati in istituti » 172.50
Fornitura indumenti » 115.90

Sostanze alimentari:

Uova, carne, pane, farina » 473.55

Cura 45 bambini al mare:

Spesa complessiva L. 4388.43
Incassi da dozzinanti, semi paganti e offerte speciali » 2510.—
L. 1878.43

Cura 57 bambini al monte:

Spesa complessiva L. 5331.86
Incassi da dozzinanti, semi paganti e offerte speciali » 4053.94
L. 1277.92

Totale della spesa L. 4894.87

Il numero complessivo delle famiglie i cui bambini vennero beneficati sommano a 264.

LE SCUOLE POPOLARI festive e serali

a Paderno e a Cussignacco

La Direzione generale delle scuole comunali ha pubblicato il manifesto seguente:

La Giunta municipale, nella seduta del giorno 16 corr., ha deliberato la istituzione di scuole popolari serali e festive, nelle borgate di Paderno e di Cussignacco, delle quali potranno usufruire anche gli abitanti delle frazioni vicine.

Tali scuole comprenderanno due sezioni: una sezione suppletiva, per fanciulli e fanciulle che non avendo potuto compiere, per legittimo impedimento il corso elementare obbligatorio, intendono prepararsi all'esame di proscioglimento, ed una sezione complementare, per giovanetti i quali, pur avendo assolto l'obbligo dell'istruzione, desiderano ampliare le cognizioni apprese e seguire un ordine di studi più elevato.

Per essere inscritto alla sezione supplettiva l'alunno deve aver superato i dieci anni di età, ed è tenuto a dimostrare l'eccezione legale (malattie, povertà assoluta ecc.) per cui non potè compiere il corso elementare inferiore; per essere inscritti alla sezione complementare è necessario produrre il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione.

Per quest'anno, in via di esperimento, saranno aperti i corsi sotto indicati.

A Paderno. 1 Scuola serale maschile di complemento; 2 Scuola festiva femminile di complemento; 3 Scuola suppletiva mista domenicale.

A Cussignacco. 1. Scuola suppletiva maschile domenicale; 2. Scuola festiva maschile di complemento.

L'orario serale è dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, eccettuato il giovedì; l'orario festivo dalle 8 alle 12 di ogni domenica, con un breve intervallo di riposo dopo le due prime ore.

Anche la scuola serale nel secondo semestre sarà ridotta a festiva.

Il limite d'età per l'ammissione ai corsi suppletivi è di 15 anni, per l'ammissione ai corsi complementari di anni 18. Si accoglieranno ad ogni modo, per prova, anche giovani che abbiano oltrepassato tale età, purchè dieno affidamento di contegno educato, di assiduità e di buon volere.

Le iscrizioni si riceranno nelle rispettive sedi scolastiche, a cominciare da oggi fino al 31 ottobre, dalle ore 14 alle 16: le lezioni festive avranno principio il giorno 1 novembre, le serali il giorno 8 dello stesso mese.

Una nobile iniziativa

Il grido di dolore e di indignazione che qui pervenne dalle Alpi Giulie per le brutali sopraffazioni e violenze di cui furono oggetto l'anno decorso gli studenti dell'irredenta nella Università di Innsbruck, ebbe come tutti sanno un'eco profonda, e da tutti gli angoli d'Italia s'alzò fiera e minacciosa la voce del popolo indignato e quella solidale della gioventù studiosa.

Quei tristissimi fatti non scemarono per nulla l'ardore della lotta nella gioventù italiana frequentante quella università, ma ne cimentarono la loro fede, e lo studio per la vita divenne missione per la Patria. Altri studiosi altri giovani cuori e tenaci intelligenze si sono aggiunti quest'anno all'esigua schiera dell'anno scorso, per tener alto e inviolato in quel paese il diritto italiano, alta e inviolata la missione civilizzatrice che irradia da Roma e come Roma eterna e magnifica.

Con quanti sforzi, con quale indefesso lavoro ed amore alla causa non è facile immaginarlo, quei giovani lanciarono l'idea d'un università libera italiana e da ogni parte d'Italia giunsero adesioni di professori di scienziati, di poeti, tal che oggi l'ardita idea sta per essere un fatto compiuto.

Ma da Innsbruck essi mandano ai fratelli d'Italia un vivo appello perchè ognuno concorra al trionfo di quest'opera loro, di questa vittoria della tenacità e fierezza italiana, con modeste offerte di danaro, destinato al pagamento di viaggi e di competenze dovute ai docenti che dovranno recarsi colà.

Noi sappiamo che la sezione udinese dell'« Associazione Italia » si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione provinciale popolare, e mentre plaudiamo alla felice idea, facciamo auguri che la sottoscrizione frutti adeguatamente alla santità della causa a cui è destinata.

La riduzione del lavoro nelle filande

Scrivono dal Friuli al *Sole*, in data 25 ottobre:

Anche nella nostra Provincia tra i filandieri si fa strada l'idea di limitare il lavoro delle filande, come si fece in Piemonte ed in Lombardia. Vi sono due correnti: l'una consistente nel ridurre l'orario giornaliero, il che anzi venne da alcuni già fatto; l'altra di sospendere addirittura il lavoro nei tre mesi invernali di dicembre, gennaio e febbraio, come quelli che dopo tutto danno una produzione non sempre perfetta. Staremo a vedere quale delle due avrà il sopravvento.

FERROVIA UDINE-CIVIDALE-ASSLING

Nell'ultima riunione tenuta nella Sede del Municipio nostro dai rappresentanti della Provincia, del Comune della Camera di Commercio e della Società Veneta si è votato il tracciato che dovrebbe seguire la ferrovia in prosecuzione della Udine-Cividale per Assling. E precisamente si trovò preferibile che la linea proseguisse per S. Guarzo e tenendosi alla destra del Natisone, mettesse capo ad una stazione che si erigerebbe fra S. Quirino ed Azzida, come è il desiderio dei comuni del distretto di S. Pietro; indi proseguisse per Podresca (nuova stazione) e Canale in Austria.

Il grosso furto continuato nel negozio del signor A. Milani

DUE ARRESTI

Abbiamo già ieri accennato, naturalmente col dovuto riserbo, alle voci gravissime che circolavano in città circa un ingente furto continuato avvenuto in danno del negoziante signor Arturo Milani che ha un ricco magazzino di manifatture stoffe e filati in via Paolo Sarpi.

Due suoi dipendenti, certi Ugo Marzolini e Antonio Pilat, quest'ultimo appena diciannovenne e l'altro poco più che ventenne, a seconda di quanto riferiva una lettera anonima diretta al sig. Milani, da parecchio tempo facevano sparire merci in gran quantità che poi vendevano ad un noto ex negoziante, il Giuseppe Rea, ora fallito ed uscito da circa due anni ove scontò tre anni di reclusione per bancarotta e falso. Il Rea ha, nella stessa via Paolo Sarpi aperto un negozio in ditta della moglie.

Allarmato da questa denuncia per quanto anonima, il signor Milani che aveva anche dei sospetti, fece un inventario della merce e gli risultò un ammanco per il valore di circa 4000 lire.

Del fatto si occupò l'ufficio di P. S. ed il delegato Abresci, si recò ad interrogare il sig. Milani ed iniziò le indagini.

Le risultanze furono tanto gravi che ieri nel pomeriggio, verso le quattro fu eseguita dallo stesso delegato, assieme a due guardie e col sig. Milani una perquisizione in casa del Rea.

Da tale perquisizione sarebbe risultato che il sig. Milani riconobbe alcune stoffe di sua proprietà, ma pare che il grosso della rifurtiva sia stato esitato od abilmente nascosto.

Il fatto si è che ieri alla una il Rea prese il treno di Portogruaro e fu veduto a S. Giorgio di Nogaro, ove pare attendesse il treno Cervignano-Trieste.

Alle nove di ieri sera forse pentito della decisione di fuggire era nuovamente a Udine.

In casa del Pilat nulla fu rinvenuto.

L'autorità di P. S. fece piantonare le case del Pilat e del Rea. Il Marsolini è irreperibile e chi dice sia nascosto a Cividale presso la famiglia, chi afferma invece che sia fuggito a Trieste.

Il Pilat visto che gli era impossibile fuggire, ieri sera verso le 9 accompagnato dall'avv. Schiavi e dalla madre, si è costituito all'ufficio di P. S. al delegato Abresci che tosto lo interrogò facendolo poi tradurre alle carceri giudiziarie.

Verso le undici, anche il Rea, che non poteva rincasare, temendo di esser arrestato dagli agenti che piantonavano la casa, si costituì all'ufficio di P. S. subendo un interrogatorio per parte dello stesso delegato.

Il Rea si dice innocente e vittima di accuse infondate di suoi nemici.

Continuano le indagini dirette con molta abilità e sollecitudine dal delegato Abresci che spera di mettere le mani su di una vasta rete di ladri e di ricettatori.

Non diciamo per ora di più.

Avviso d'asciutta del Ledra

Per i lavori di espurgo e di riforma occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali nei territori di Udine, Pradamano, Pavia, Trivignano, S. Maria la Longa, Bicinicco, Gonars, Pozzuolo, Mortegliano dal giorno 1 al 6 Novembre p. v.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta e tanto meno per ragioni di pesca.

LE PERIPEZIE DI ATTILIO ZUCCHIATTI

Ricorderanno i lettori le varie vicende di quel giovanotto Attilio Zucchiatti che dopo aver commesso un furto, più che altro a scopo vandalico, fu arrestato e passato al Manicomio essendo stato riconosciuto affetto da malattia mentale per cui fu prosciolto d'ogni imputazione.

Dal Manicomio riuscì ad evadere e poi preso a Padova fuggì anche da quel Manicomio. Da Padova egli si recò a piedi a Venezia e poi a Firenze, procacciandosi da vivere facendo acquerelli.

Ora egli ha scritto alla famiglia dicendo che si trova benissimo e che vive dipingendo.

La refezione scolastica

La Giunta Comunale decise di somministrare la minestra ad alunni poveri meritevoli della refezione scolastica.

Sponsali. Questa mattina il Sindaco comm. Perissini, ha unito in matrimonio la gentile e leggiadra signorina Mirabella Leskovich ed il sig. Michele Miacola.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale il sig. Girolamo Muzzatti e il sig. Alberado Leskovich, fratello della sposa.

Congratulazioni alle spettabili famiglie degli sposi felici, e fervidi auguri.

Il R. Prefetto, comm. Raffaele Doneddu, dopo un mese di ferie ha ripreso ieri le sue funzioni.

Fallimento. Questo Tribunale con sentenza 26 corr. ad istanza del Pubblico Ministero dichiarò il fallimento di Di Lenardo Stefano di Eugenio negoziante in terraglie a Cividale, che chiuse il negozio lasciandolo sprovvisto della quasi totalità della merce dandosi a vita nomade nei comuni della provincia.

Fu delegato alla procedura il giudice avv. Francesco Zamparo, e nominato qual curatore provvisorio il perito Gabrici Corrado di Cividale. La prima adunanza dei creditori è fissata al 13 novembre ore 10; il termine per le domande dei creditori al 20 detto, e la chiusura delle verifiche al 4 dicembre venturo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia d'operette

Questa sera la brava compagnia Magnani Palombi darà la grande féerie *Il giro del Mondo in 80 giorni*. Perchè i lettori possano avere un'idea dello svolgimento e dell'esecuzione di questo spettacolo, riproduciamo quanto ne dice la *Provincia di Padova*:

Stando seduti, senza l'incubo dei bagagli, dei facchini, dei possibili scontri, delle cartoline illustrate che gli amici pretendono colla minaccia di non prestar fede alle *trombonate* del ritorno, senza il dolore di rinunziare al proprio letto ed a tante altre consuete delizie, girare il mondo, lettori cari, è una gran fortuna!

E non credo di essere solitario in questa convinzione; infatti iersera il teatro *Garibaldi* era affollatissimo, non si vedeva un posto libero e le gallerie e la platea rigurgitavano di volti soddisfatti.

Da molti, ma da molti anni non si assisteva ad una affluenza di pubblico così imponente al teatro *Garibaldi* per uno spettacolo d'operetta.

Questa bella verità fa onore all'ottima Compagnia *Magnani* e *Palombi* ed al suo repertorio splendido.

Chi ha letto il romanzo omonimo di Venne non ha nulla da aggiungere o da togliere dal fantastico viaggio di *Phileas-Fogg* per immaginare lo svolgimento dell'operetta accoppiata ad una musica gradevole del maestro E. Mariotti.

**

L'esecuzione che ne dà la Compagnia è meravigliosa. Non c'è risparmio di persone, di scene, di vestiario e di strumenti. Un vero apparato da opera ballo.

Gli artisti, primari e non primari, riescono tutti felici nelle non poche trasformazioni richieste dalle successive scene cosmopolite.

Il baritono Sacchi fa così bene l'inglese *Fogg* da mettere in imbarazzo un autentico figlio d'Albione.

Domenico Berardi, sostiene dal principio alla fine dell'operetta la nota comica con una attività quasi incredibile.

Le signore Magnani, Rubile e Celli in eleganti costumi arricchiscono di gentile attrattiva l'operetta, di cui il vero protagonista – come dice il Berardi – è il *revolver*.

Con truccatura ben indovinata il tenore Pasquini (*Mikado*) canta un melodioso duetto colla signora Rubile (*Tibia Cercassa*).

Palombi (*senior*) si trasforma un bel numero di volte nelle parti più odiose, attraverso le quali esubera la simpatia dell'attore.

Palombi (il giovine) fa nelle prime scene anche lui da tiranno ma poi con gran respiro di *Phileas-Fogg*, diviene tanto buono e caro da regalare parecchie carte da mille al servo del' intrepido *lord*. E' corretto sempre nella truccatura e nella scena.

Coriste ballerine, orchestra, comprimari, treni, piroscafi, *filano* tutti in modo sorprendente.

SPORT

Il Concorso ippico di Conegliano

Ci scrivono in data 25:

La magnifica giornata, quasi estiva concorse ieri a rendere più splendido il successo del concorso ippico. Le tribune erano affollate di signore in elegantissime *toilettes*. Numerosi i ricchi equipaggi.

Al concorso parteciparono quasi tutti gli ufficiali e *gentlemen* del concorso ippico tenutosi con tanto successo a Udine lo scorso agosto.

Notai parecchie signore e noti sportmen della vostra città.

Vedemmo pure il generale comm. di Sartirana.

Eccovi il risultato delle gare:

Prima categoria. Percorso di campagna (m. 1000) cavalli da caccia per ufficiali e gentlemen.

I. premio, L. 250 *Goldem* del tenente Pasini dei cavalleggeri Montebello: II. premio L. 200, *Chap* del tenente Enrico Liberati dei cavalleggeri Saluzzo: III. premio L. 100 *Niniche* del tenente Fernando Po dei cavalleggeri Saluzzo.

Seconda categoria. Premio patronesse, gara in elevazione.

I. premio *Niniche* del tenente Po dei cavalleggieri Saluzzo; II premio L. 200 *De Grieux* del tenente Aldo Sacchetti delle Guide: III. premio L. 100, *Style* di A. Vanzo.

Terza categoria. Gara di estensione I. premio L. 250 e dono di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, *Dublin* del sig. Camillo Pellizzaro; II. premio L. 200, *Manon* del tenente Sacchetti delle Guide; III. premio L. 100, *White Legs* del barone Gino de Morpurgo.

IV. Categoria. Gara a coppie. cavalli da caccia. I. premio L. 250, *Niniche* del tenente Po e *Chap* del tenente Liberati, entrambi del Saluzzo; II. premio, L. 100 *Lord Mark* di Aldo Giovannini e *Style* del sig. A. Vanzo.

Magnifico il ritorno dall'ippodromo.

A sera vi fu ricevimento e festa da ballo in casa del barone de Morpurgo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di novembre:

Lunedì 2. — Valle Giacomo e C., 7 liberi, lesione in rissa, testi 2, dif. Doretti.

Venerdì 6. — Liussi Giuseppe, libero, violazione vigilanza, dif. Mamoli; Verili Anna, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Zuchi Maria, libera, id., testi 2, dif. id.; Scaguetto Marianna, libera, id., testi 2, dif. id.; Narduzzi Maria, libera, id., testi 2, dif. id.; Beorchia Maria e C., 2 libere, id., testi 2, dif. id.; Bassi Gio. Batta e C., 2 detenuti, oltraggio, testi 4, dif. id.

Sabato 7. — Bonanni Giusto, libero, viol. seg. epistolare, testi 3, dif. Girardini; Zanin Giobbe, libero, maltrattamenti, testi 4, dif. Franceschinis; Stefanutti Giuseppe, appello, lesione, dif. Bertacioli; Bernardini Marcellino, appello, ubbriachezza, dif. Franceschinis.

Lunedì 9. — Lirutti Giacomo, libero, lesione, testi 5, dif. Caratti; Giordani Vittorio, libero, oltraggio, testi 2, dif. id.; Pittaro Luigi, libero, app. indebita, testi 3, dif. Driussi.

Martedì 10. — Madrossi Girolamo e C., 3 liberi, furto, testi 5, dif. Celotti; Carguelutti Giorgio, libero, lesione 3, dif. id.; Cattaneo Giacomo, appello, ingiurie, dif. Brosadola; De Marchi Luigia, appello, furto, dif. Tavani.

Giovedì 12. — Honig Giacomo, detenuto, truffa, testi 12, dif. Forni.

Venerdì 13. — Grassi Amedeo e C., 2 liberi, diffamazione, testi 1, dif. Bertacioli e Cosattini.

Sabato 14. — Ciani Gio. Batta, libero, viol. carnale, testi 4, dif. Maroè; Nadalin Ferdinando e C., 2 liberi, contrabbando, testi 3, dif. id.; Chiesa Gio. Batta libero, truffa, testi 4, dif. Doretti; Sinicco Pietro, libero, contrabbando, testi 2, dif. Maroè; Trevisan Lorenzo, appello, lesione, dif. Girardini; Della Rovere Albino, appello, minaccie, dif. Maroè.

Arresto politico a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di stamane:

Ieri nel pomeriggio fu arrestato, per imputazione di carattere politico, il sig. Kaucich, impiegato municipale. Tanto nell'abitazione dell'arrestato quanto in quelle dei suoi parenti furono operate perquisizioni.

TRE ITALIANI FUCILATI A TUNISI DAI FRATI

Tel. da Parigi, 27:

Si ha da Tunisi che tre italiani che cercavano dei funghi essendo entrati per errore nella proprietà dei frati bianchi, furono da questi presi a fucilate. Due sono morti.

LE ULTIME DELLA CRISI

Abbiamo da Roma, 26:

Si assicura che il senatore Rattazzi entrerà nel Gabinetto come ministro degli esteri e Luzzatti andrà invece al Tesoro. La ricomparsa del Rattazzi ha inquietato i radicali e provocherà delle sorprese.

Il truce assassinio di una donna

Un telegramma da Teor di Latisana reca che nei pressi di quel paese fu commesso un truce assassinio in persona di certa Maria Battistutta.

Mancano i particolari.

Il giudice istruttore si recherà nel pomeriggio sul luogo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Antonio gerente responsabile

NELL'OTTAVARIO DELLA MORTE della

co. Elisa Piovene-Lampertico

Già il corso d'una settimana si è compiuto da che la salma della Gentildonna buona e pia contessa Elisa Piovene Lampertico è calata nella tomba, circondata dal pianto del consorte cav. Lampertico e dei congiunti tutti.

Dire dello strazio inenarrabile di essi è troppo elevata impresa ed il rispetto al dolore fa chinare il capo riverente e commosso.

Chi ebbe campo d'apprezzare le elette virtù della contessa Piovene Lampertico serberà della Sua memoria un culto.

La pietà per chi soffre, l'amore incondizionato per quanti la circondavano, fu la missione dell'Estinta in questa vita, e ben deve sentire il vuoto sconfortante Colui che fu compagno della sua esistenza.

Ma la contessa Piovene Lampertico non è morta per Lui, lo spirito eletto di Lei, circonfuso di mistica aureola, aleggerà sempre intorno a Lui, dandogli la forza di resistere all'immenso dolore che lo ha colpito.

Le condoglianze sincere, la parte prese ovunque al Suo lutto, circonderanno d'un profumo soave questi giorni di pianto ed il cav. Domenico Lampertico troverà meritato conforto nell'affetto dei congiunti che tutti l'adorano e piangono con Lui.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'e tero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA-BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle amiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

Via Mercatovecchio N. 6

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Verni, — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

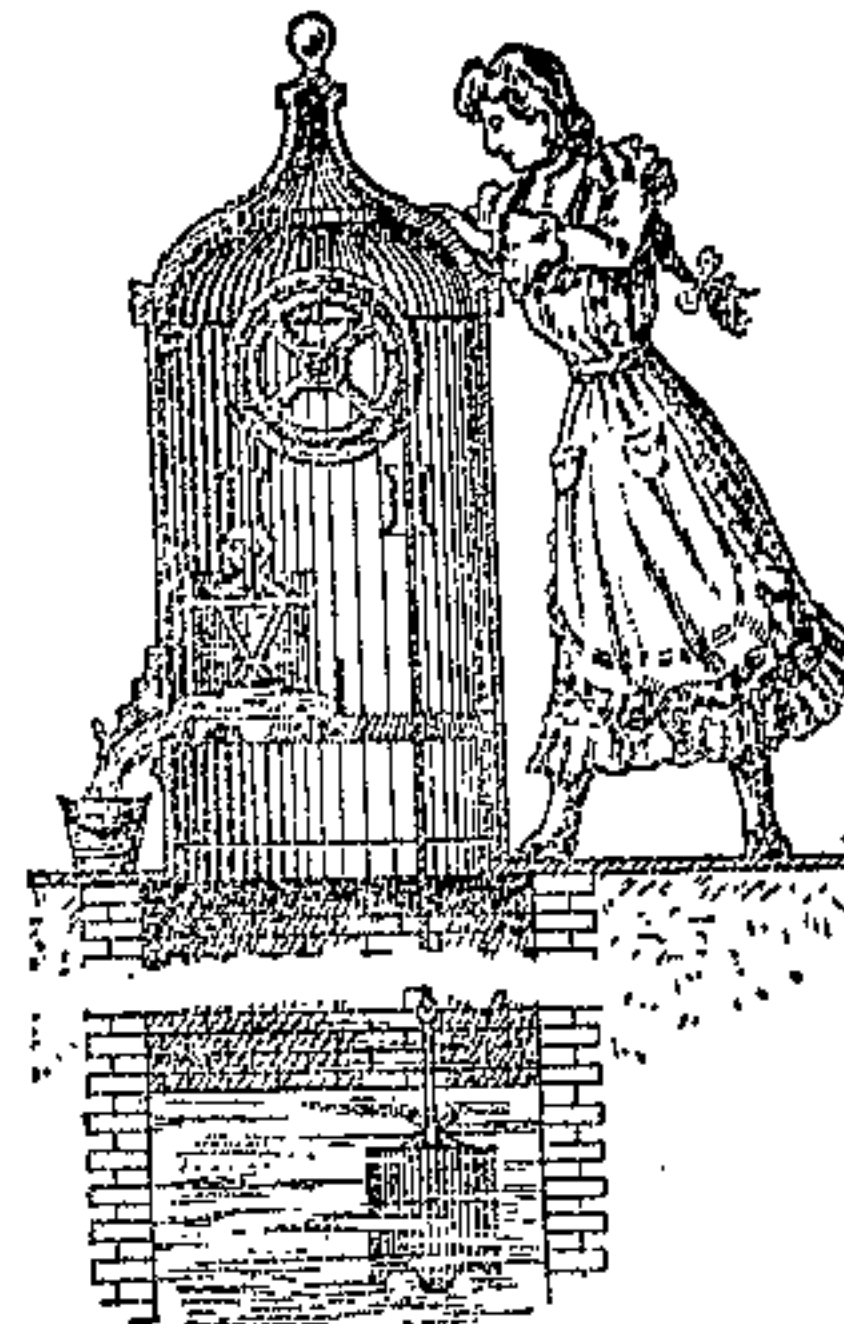
AFFANNO
ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'*asma d'ogni specie* e la *bronchite cronica* con *tosse ostinata* è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la *sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori.* Scrivere allo Stabibilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, MILANO, per avere elegante opuscolo *gratis.*

MIGLIAIA DI GIOVANI

rovinano inconsciamente la propria salute per tutta la vita, perchè non sanno evitare il contagio dei mali venerei.

Il nuovo preparato ***"MILITTA,,*** offre loro un mezzo di sicura preservazione Ogni tubetto tascabile costa L 2.— in tutte le Farmacie. Opuscolo illustrativo spedisce gratis la

***Società Militta** - Milano - Via Bagutta, 2*

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.59

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9 30	—.—	—.—	7.45	8.—
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10.55
14.50	15.15	16.35	11.10	12.25	—.—
15.40	15.55	—.—	13.55	15.10	15.30
17 35	17.50	19.20	—.—	14.20	14 35
			—.—	17 —	17.15
			17.30	18·45	—.—

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Liquidazione Stoffe D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per *Signora* e per *Uomo*, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 0[0].

Piazza Vittorio Emanuele vicino al Caffè Corazza — Via Belloni, 1° piano.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Impianti di termosifoni e di apparecchi sanitari

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.